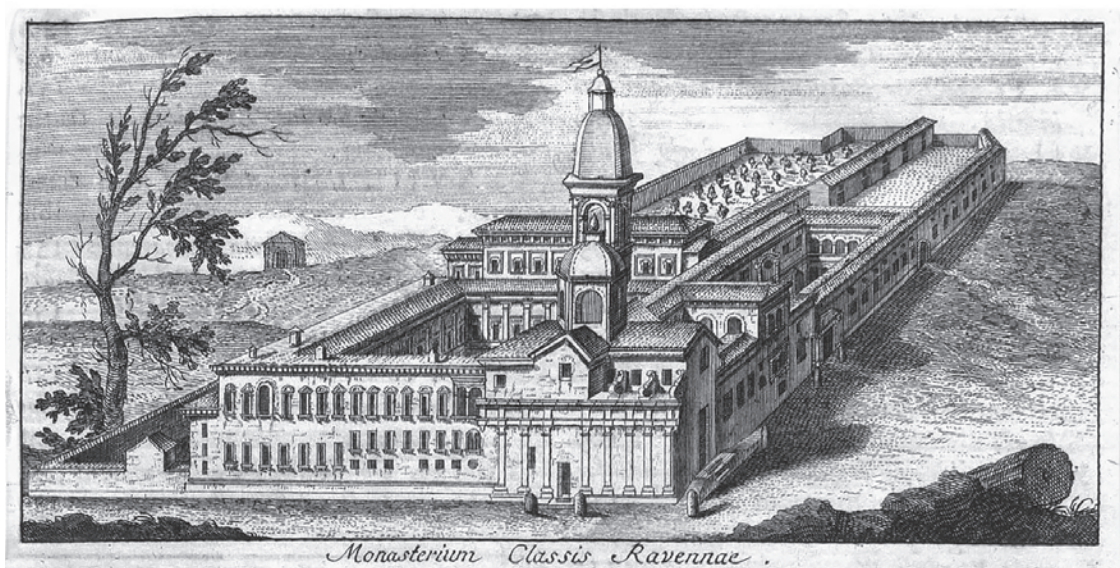


romagna arte e storia



***romagna
arte
e storia***
*rivista quadrimestrale
di cultura*

settembre-dicembre 2024



Il Ponte Vecchio

Romagna arte e storia / Rivista quadrimestrale di cultura

Anno XLIV / numero 129 / settembre-dicembre 2024

<i>Direttore onorario</i>	Pier Giorgio Pasini
<i>Direttore responsabile</i>	Ferruccio Farina
<i>Comitato di Direzione</i>	Bruno Ballerin, Dante Bolognesi, Giordano Conti, Ferruccio Farina, Dino Mengozzi, Claudio Riva, Giulio Zavatta
<i>Corrispondenti scientifici</i>	Iacopo Benincampi, Claudio Casadio, Giancarlo Cerasoli, Oreste Delucca, Massimo Fornasari, Nina Maria Liverani, Paola Novara, Raffaella Zama
<i>Impostazione grafica</i>	Noël Bessah
<i>Realizzazione grafica</i>	Gianluca Puliatti, Agenzia NFC
<i>Stampa</i>	Editografica, Rastignano (BO)

© 2024 Società Editrice “Il Ponte Vecchio”, Cesena, via Caprera 32
tel. 0547/609287, fax 0547/333371
email: editriceilpontevecchio@gmail.com
www.ilpontevecchio.com
Romagna Arte e Storia s.a.s., Rimini, Viale Fezzan 11
e-mail: info@romagnaarteestoria.it – www.romagnaarteestoria.it
ISSN 0393-0238

Spedizione in abbonamento postale / Un numero € 13. Abbonamento per il 2023 (nn. 124, 125, 126) € 32. Versamento su c.c. postale n. 17878471; bonifico bancario a IT68D0538723905000000654408 presso Banca Popolare dell'Emilia Romagna - Agenzia 3 Cesena.

In copertina: L'abbazia di Sant'Apollinare in Classe, incisione in *Annales camaldulenses* di J.B. Mittarelli e A. Costadoni, t. VII, Venezia, 1762.

Ricerche:

4 Un complesso caso di produzione monetaria federiciana
sviluppato intorno ai fatti di Faenza (1241) *Simonluca Perfetto*

19 Carta, libri e pergamena nell'abbazia di S. Apollinare in Classe
durante il XVI secolo *Paola Novara*

39 Tra arte e devozione.
Un'aggiunta lauretana al catalogo di Benedetto Dal Buono *Giorgio Martini*

47 Angelica Quadrelli, "Musica Celebre Riminese" del XVII secolo *Paolo Righini*

57 Tra libertà d'impresa e danno alla pubblica salute.
Una controversia del 1808 sulla nocività di una filanda di Ravenna
Giancarlo Cerasoli
Cristina Ravara
Montebelli

75 La casa del Balilla di Cesare Valle a Forlì (1933-35)
Un esempio di architettura moderna e design anni Trenta:
stile novecento, bauhaus, razionalismo *Rossella Savelli*

Schede.

93 Un lussureggiante apparato di Romolo Liverani *Pietro Lenzini*

99 Audiface Diotallevis e Francesca Reggiani:
Due ritratti ritrovati di Clemente Alberi *Giulio Zavatta*

Giulio Zavatta

**AUDIFACE DIOTALLEVI E FRANCESCA
REGGIANI: DUE RITRATTI RITROVATI DI
CLEMENTE ALBERI**

L'occasione della mostra sulla *Madonna Diotallevi* nel 2020⁽¹⁾, inopinatamente limitata per la pandemia, è risultata comunque “emersiva”, ovvero ha consentito la scoperta di notevoli e ulteriori riscontri di studio utili al fine di comprendere il contesto del capolavoro di Raffaello attualmente conservato presso la Gemäldegalerie di Berlino, in particolare circa il suo ultimo proprietario, il marchese Audiface Diotallevi. Soprattutto, dopo l'apertura dell'esposizione, è stata segnalata l'esistenza dell'archivio familiare, che ha consentito di profilare l'attività di Audiface in maniera più esaustiva, specialmente attraverso i documenti della famiglia e i suoi carteggi⁽²⁾. La figura di questo *marchand-amateur* riminese, molto versato non solo nel commercio di opere d'arte, ma anche in avventure imprenditoriali e finanziarie, con alterne fortune, nonché in una brillante carriera diplomatica⁽³⁾, mancava fino a oggi del riscontro del suo aspetto, particolare davvero sorprendente, se si considera la caratura del personaggio, nonché il suo documentato rapporto con alcuni artisti specializzati nel genere del ritratto, come Clemente Alberi, Gaetano Gioia⁽⁴⁾ e Filippo

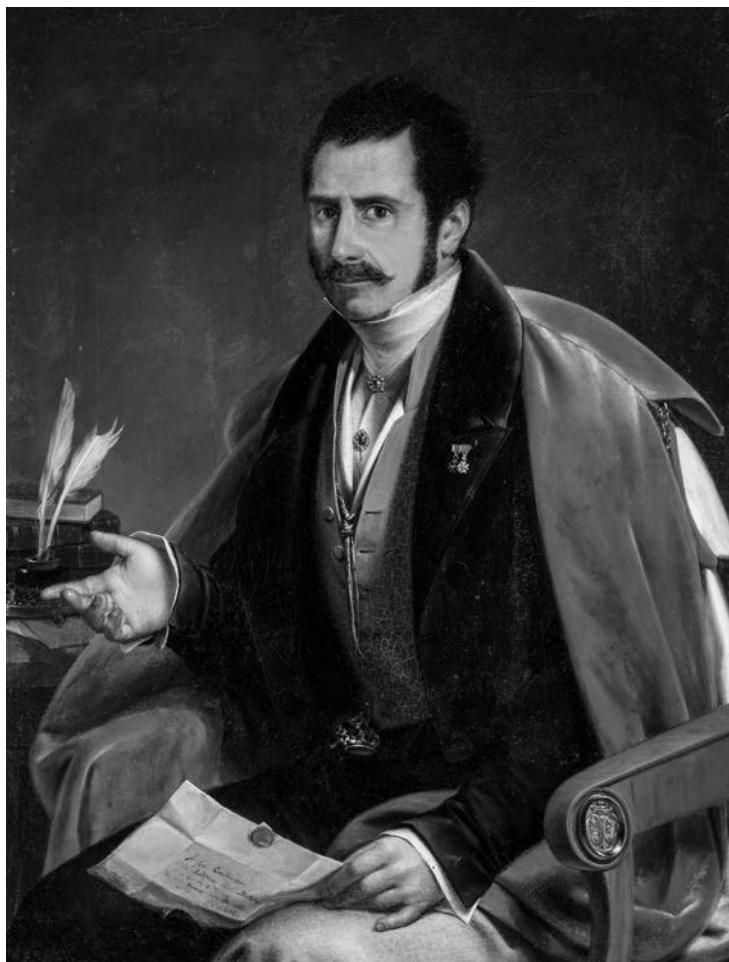
⁽¹⁾ G. Zavatta, *La Madonna Diotallevi. La vicenda storico-critica*, Rimini, NFC, 2019; *Raffaello a Rimini. Il ritorno della Madonna Diotallevi*, catalogo della mostra a cura di G. Zavatta, Rimini, NFC, 2020.

⁽²⁾ G. Zavatta, *Audiface Diotallevi. Un marchand-amateur tra Rimini, Roma e Parigi*, Rimini, NFC, 2023.

⁽³⁾ Sulla vita di Audiface Diotallevi: G. Rimondini, *Audiface Diotallevi, Marchese, Commendatore, Console e “diversi altri titoli ancora” (1792-1860)*, in G. Rimondini, P.G. Pasini, M. Mori, F. Compatangelo, *Villa Mattioli. Una villa del Poletti nel riminese*, Rimini, Ramberti, 1987, pp. 20-36; G. Zavatta, *L'ultimo proprietario riminese della Madonna di Raffaello: Audiface Diotallevi 1792-1860*, in Id., *Raffaello. La Madonna Diotallevi...* cit., pp. 13-32; G. Rimondini, *Audiface Diotallevi, marchese, musicista, collezionista d'arte, viceconsole di Francia, socio fondatore della Cassa di Risparmio, ultimo gonfaloniere pontificio*, in *Raffaello a Rimini. Il ritorno della Madonna Diotallevi*, cit., pp. 17-30; G. Zavatta, “Vita cavalleresca, preteso diplomatico, banchiere incapace, etc.”: la vita di Audiface Diotallevi, in Id., *Audiface Diotallevi. Un marchand-amateur tra Rimini, Roma e Parigi*, cit., pp. 16-32.

⁽⁴⁾ G. Salvagnoli Marchetti, *Intorno le pitture del nobile sig. Gaetano Gioia riminese*, in “Giornale Arcadico di Scienze, Lettere e Arti”, tomo XIII, luglio-settembre 1824, pp. 96-105, in part. pp. 103-104: “avendo bellamente ritrattata la signora Francesca Reggiani marchesa Diotallevi, donna di bel-lingegno, e di assai valente nella difficil arte di declamare tragedie”.

Fig. 1. Clemente Alberi, *Ritratto del marchese Audiface Diotallevi*, 1829, collezione privata.



Pedrizzi⁽⁵⁾.

A risarcire finalmente tale lacuna, presso una collezione privata sono custoditi due ritratti, delle stesse dimensioni (circa 100x75 cm) e della medesima mano, evidentemente un *pendant*, raffiguranti il marchese Audiface e la moglie Francesca Reggiani. Sul ritratto maschile, in particolare, si può chiaramente leggere su una lettera che il personaggio tiene nella mano sinistra:

⁽⁵⁾ G. Zavatta, *Il mercato romano e l'“agente” Luigi Pedrizzi*, in Id., *Audiface Diotallevi. Un marchand-amateur tra Rimini, Roma e Parigi*, cit., pp. 65-70.

“A Sua Eccellenza
 Il Sig. Audiface March. Diottalevi
 Vice Console di Francia
 ... generale della Repubblica
 di San Marino
 Rimini”

Il marchese è ritratto in abiti alla francese, che ancora risentono della moda e dello stile impero, su una sedia napoleonica che ha nel bracciolo un doppio stemma sormontato da una corona, a sinistra quello dei Diotallevi con in alto l’aquila imperiale e in basso un bambino nudo, a destra un altro simbolo non ben identificabile, forse quello dei Reggiani di Forlì, essendo il dipinto evidentemente accoppiato con il ritratto della moglie, seduta su una identica poltrona caratterizzata dalla medesima araldica. Audiface ostenta abiti eleganti con al petto due croci: quella di Cavaliere dell’ordine di San Gregorio Magno e quella di Cavaliere della Legion d’Onore, titoli che effettivamente gli furono conferiti⁽⁶⁾ e che furono richiamati nel momento della sua successiva nomina a gonfaloniere della città di Rimini, come ricorda Bianchi: “Audiface, zio dell’attuale Francesco, fu Cavaliere dell’Ordine di S. Gregorio Magno, Cavaliere della Legion d’Onore, Vice-Console di Francia, ecc. tenuto in pregio sì in patria da essere nominato alla suprema carica del Gonfaloniere”⁽⁷⁾.

L’autore dei due dipinti, non firmati, è dichiarato da un’iscrizione al retro del ritratto del marchese riminese, che è stato recentemente oggetto di un restauro che ne ha comportato il reintelo, come dichiarato dalla restauratrice⁽⁸⁾ che si è tuttavia premurata di riportare in un cartiglio quanto scritto: “Ritratto del Sig.re Audiface Diottalevi. Dipinto da Clemente Alberi nel 1829”. La paternità di Alberi figlio, ottimo ritrattista, è confermata, oltre che dal confronto stilistico con altre sue opere – come i ritratti dei conti Stefano Tomani Amiani di Fano e di sua moglie Giulia Majoli di Ravenna del Museo Civico di Fano, con analoga iscrizione al verso⁽⁹⁾ – da dati contestuali sia

⁽⁶⁾ Zavatta, *La Madonna Diotallevi. La vicenda storico-critica*, cit., p. 17.

⁽⁷⁾ P. Bianchi, *Memoriale storico-giuridico per la famiglia dei Marchesi Diotallevi di Rimini*, Rimini 1902, p. 5

⁽⁸⁾ Dietro al dipinto con il ritratto di Audiface Diotallevi è segnato, oltre al cartiglio con l’iscrizione riportata, l’indicazione di un recente restauro eseguito presso la ditta Ricci Marina in Marin a Venezia.

⁽⁹⁾ P.G. Pasini, *La pittura neoclassica*, in *Storia di Rimini dal 1800 ai*

Fig. 2. Clemente Alberi, *Ritratto di Francesca Reggiani*, 1829, collezione privata.



generali, che specifici. Il ritrovato carteggio di Audiface Diotallevi ha dimostrato infatti che il marchese ebbe costanti rapporti con il pittore, che in particolare fungeva sia da “agente” sul mercato bolognese per l’acquisto di dipinti, sia da intermediario tra

giorni nostri. III L’arte e il patrimonio artistico e archeologico, a cura di P.G. Pasini, M. Zuffa, Rimini, Ghigi, 1978, p. 18, nota 31: l’iscrizione in tal caso riporta: “dipinto in Fano da Clemente Alberi riminese nell’estate del 1831”; E. Farioli, *Ritratto della contessa Giulia Tomani Amiani*, in *Dall’Accademia al vero. La pittura a Bologna prima e dopo l’Unità*, a cura di R. Grandi, Bologna, Grafis, 1983, p. 86, n. 13; *La Pinacoteca civica di Fano*, a cura di A.M. Ambrosini, F. Battistelli, R. Morselli, Milano, Silvana, 1994, pp. 181-182 (figg. 167-168).

il nobile riminese e il restauratore Giuseppe Guizzardi, allora rinomato non solo per l'abilità nel rimettere a nuovo dipinti danneggiati, ma anche nel saperli ridipingere se lacunosi, al limite della falsificazione⁽¹⁰⁾. Tra le missive di Alberi a Audiface Diotallevis, inoltre, ne figura una del 22 febbraio 1829, ovvero proprio dell'anno riportato a tergo dell'effigie del marchese, dove si fa riferimento proprio a due dipinti in corso d'opera:

Ora sono per chiederle un'altra cosa e si è che i ritrati sono molto avanzati e però le dimando quali disposizioni pensa di darne per le cornici bramerei o di portarli colle cornici o di trovarle fatte allorchè arriverò a Rimini coi quadri. Desidererei che mi dicesse se crede che le faccia fare qui o se le vuole far fare Lei che se così pensa gli manderò le misure⁽¹¹⁾.

Chi scrive aveva, proprio in base a questa lettera, ipotizzato che esistessero due ritratti di Alberi di Francesca Reggiani e del marito, allora non noti: "Di certo [Clemente Alberi] eseguì un ritratto di Francesca Reggiani, ovvero della marchesa Diotallevis moglie di Audiface, come si evince dal sonetto citato in precedenza in lode della sua opera e da una lettera del 1829 dove rassicura il marchese che 'si è che i ritrati sono molto avanzati', alludendo probabilmente anche a quello di Audiface stesso, purtroppo allo stato attuale delle conoscenze non noto"⁽¹²⁾.

Il ritratto di Francesca Reggiani realizzato da Alberi che qui si presenta, come già accennato, fu sottolineato ai tempi da un sonetto ad esso dedicato, purtroppo di autore anonimo, conservato nella busta di Francesca Reggiani presso l'archivio familiare dei Diotallevis, evidentemente testimonianza del rilievo del dipinto:

A Clemente Alberi pel ritratto della Signora Marchesa Fanny Diotallevis Sonetto

Scorsi librato un Amarin sull'ali
del piacer e ricercar là dove

⁽¹⁰⁾ G. Zavatta, *Bologna, anni Trenta: Clemente Alberi e Giuseppe Guizzardi, il professore accademico e il discusso restauratore*, in Id., *Audiface Diotallevis. Un marchand-amateur tra Rimini, Roma e Parigi*, cit., pp. 43-46.

⁽¹¹⁾ Cervia, Archivio Diotallevis, busta 34, fasc. "arte", lettera di Clemente Alberi a Audiface Diotallevis, 22 febbraio 1829; Zavatta, *Audiface Diotallevis. Un marchand-amateur tra Rimini, Roma e Parigi*, cit., doc. n. 7, p. 98.

⁽¹²⁾ Zavatta, *Bologna, anni Trenta: Clemente Alberi e Giuseppe Guizzardi*, cit., p. 44.

possa de' sue virtù dar alte prove
 senza aver d'uopo degli occulti strali
 Vide gli occhi di Fille, e gli immortali
 veloci vanni dal dubbiar remove
 e pien di sicurtà ver lei si muove
 a dar martirio ai miseri mortali
 E di tal seggio allora fattosi altero
 e al comandar dispotico signore
 e al non pronto obbedire ardente e fiero
 Ma quando scorse esser su tela Amore
 si viva effigie tu pingesti, Albero,
 l'occhio chinò confuso dell'errore⁽¹³⁾

Dal punto di vista compositivo costituisce un come detto il pendant del precedente, la marchesa è vestita in un elegante abito di velluto nero, tiene nella mano un libro e a destra si trova un vaso con dei fiori. Seppure si riconosca chiaramente la stessa persona, il ritratto non corrisponde all'incisione con le sembianze della Reggiani già nota, opera di Sante Matteucci del 1839⁽¹⁴⁾ derivante da un altro prototipo, forse un precedente documentato ritratto di Gaetano Gioia⁽¹⁵⁾. Il ritratto di Clemente Alberi mostra una giovane donna elegante e restituisce, enfatizzando in particolare la capigliatura nera, lo sguardo e il lungo collo torto, l'impressione che la nobile dama aveva fatto al cronista riminese Filippo Giangi, per nulla accondiscendente rispetto ai suoi liberi costumi, ma ammirato dalla sua bellezza: "era in fatto snella, e garbata nella persona, giusta nella statura: il viso pareva l'Ebe del Canova. Bianche le carni, nere le chiome, nerissimi gli occhi, nei quali aveva una potenza, qual forse non ebbero altri occhi al mondo. Che quegli occhi parlavano, ed il parlare

⁽¹³⁾ Zavatta, *Audiface Diotallevi. Un marchand-amateur tra Rimini, Roma e Parigi*, cit., p. 20 (ill.); non si tratta peraltro dell'unico sonetto destinato a un ritratto di Clemente Alberi, essendogli dedicato negli stessi anni un componimento in occasione della realizzazione dell'effigie di Dionigi Strocchi di Faenza: sonetto CCXIII in *Sonetti del conte Ferdinando dall'Onda Pasolini Faentino Pastore Arcade e socio di altre Accademie*, Faenza 1832, p. 243.

⁽¹⁴⁾ Pubblicato in *Nel giorno XXI Febbrajo MDCCCXL anniversario della morte di Francesca Reggiani Diotallevi il vedovo ed il fratello della bella estinta recavano questo estremo dono al lacrimato sepolcro*, Rimini, Tipi Marsoner e Grandi, 1840; Zavatta, *La Madonna Diotallevi. La vicenda storico-critica*, cit., pp. 15-16; Zavatta, *Audiface Diotallevi. Un marchand-amateur tra Rimini, Roma e Parigi*, cit., p. 19 (ill.).

⁽¹⁵⁾ G. Salvagnoli Marchetti, *Intorno le pitture del nobile sig. Gaetano Gioia riminese*, cit., pp. 103-104.

loro era eloquentissimo, prepotente...”⁽¹⁶⁾.

La ritrovata coppia di ritratti aggiunge in definitiva due importanti opere al catalogo di Clemente Alberi ritrattista nella sua fase giovanile “dove l’impostazione neoclassica è dimenticata nella naturalezza della posa”⁽¹⁷⁾, confermandone le riconosciute doti nel genere⁽¹⁸⁾, che lo resero pittore assai apprezzato e ricercato, tanto che dopo la sua morte sul “Monitore di Bologna” si rilevava che “pochi pittori in Bologna ebbero occasioni di lavoro e di lucro quante n’ebbe l’Alberi”⁽¹⁹⁾.

⁽¹⁶⁾ G.B. Montanari, *Biografia di Francesca Reggiani Diotallei*, in *Nel giorno XXI Febbrajo MDCCCXL anniversario della morte di Francesca Reggiani Diotallei...* cit., pp. VI-VII; citato da Rimondini, *Marchese, Commendatore, Console e “diversi altri titoli ancora” (1792-1860)*, cit., p. 22; Zavatta, *La Madonna Diotallei. La vicenda storico-critica*, cit., p. 15.

⁽¹⁷⁾ P.G. Pasini, *La pittura dell’Ottocento*, in *Storia di Rimini dal 1800 ai giorni nostri. III L’arte e il patrimonio artistico e archeologico*, cit., p. 72.

⁽¹⁸⁾ E. Farioli, *Clemente Alberi*, in *Dall’Accademia al vero. La pittura a Bologna prima e dopo l’Unità*, a cura di R. Grandi, Bologna 1983, pp. 84-87, in part. p. 85.

⁽¹⁹⁾ *Ibidem*.



SOMMARIO

Romagna arte e storia

Spedizione in A.P. Comma 34 Art. 2
Legge 549/95 Filiale di Forlì.

Anno XLIV / numero 129 / settembre-dicembre - 2024

Pubbl. inf. 50%

Ricerche:

Simonluca Perfetto

Un complesso caso di produzione monetaria federiciana
sviluppato intorno ai fatti di Faenza (1241)

Paola Novara

Carta, libri e pergamena nell'abbazia di S. Apollinare in Classe
durante il XVI secolo

Giorgio Martini

Tra arte e devozione.
Un'aggiunta lauretana al catalogo di Benedetto Dal Buono

Paolo Righini

Angelica Quadrelli, "Musica Celebre Riminese" del XVII secolo

Giancarlo Cerasoli

Cristina Ravara Montebelli

Tra libertà d'impresa e danno alla pubblica salute.
Una controversia del 1808 sulla nocività di una filanda di Ravenna

Rossella Savelli

La casa del Balilla di Cesare Valle a Forlì (1933-35)
Un esempio di architettura moderna e design anni Trenta:
stile novecento, bauhaus, razionalismo

Schede.

Pietro Lenzini

Un lussureggiante apparato di Romolo Liverani

Giulio Zavatta

Audiface Diotallevi e Francesca Reggiani:
Due ritratti ritrovati di Clemente Alberi

© Società Editrice «Il Ponte Vecchio» / Romagna Arte e Storia s.a.s.,
Aut. del Tribunale di Rimini n° 186 del 16 ottobre 1980.
Dir. resp. Ferruccio Farina

Prezzo al pubblico
€ 13,00
Iva inclusa

ISSN 0393-0238